

CODICE ETICO

Approvato con delibera del CdA del 06/12/2019 bollato n. 79

INDICE:

PREMESSA

1. VALORI FONDAMENTALI E OBIETTIVI.
2. SOGGETTI DESTINATARI.
3. NORME DI CONDOTTA VERSO SOGGETTI ESTERNI
 - 3.a Gli Spettatori
 - 3.b I Collaboratori Artisti
 - 3.c La Pubblica Amministrazione
 - 3.d I Fornitori/Consulenti
 - 3.e I mezzi di informazione.
 - 3.f L' Autorità giudiziarie e di vigilanza
4. LE RISORSE UMANE
5. CONFLITTO DI INTERESSE
6. I BENI AZIENDALI
7. TRASPARENZA NELLA CONTABILITÀ
8. PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO
9. DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI
10. TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA
11. TUTELA DELL' AMBIENTE
12. PUBBLICIZZAZIONE E DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO E SANZIONI.

PREMESSA

La Fondazione Sipario Toscana onlus – Centro di Produzione Teatrale è nata nel 1993 dal percorso creativo della cooperativa Sipario, nucleo artistico che, dagli anni ottanta, ha ideato e delineato un modello basato sul particolare intreccio tra l'area storica – teatro di strada, teatro ragazzi, radicamento territoriale, educazione all'espressione – nuovi specifici campi di ricerca – teatro d'arte civile, mondo universitario, interdisciplinarietà dei linguaggi, disagio mentale – e le caratteristiche strutturali e progettuali di uno spazio davvero esclusivo come quello in cui hanno sede le attività della Fondazione.

La missione della Fondazione Sipario Toscana onlus – come evidenziato da Lucio Argano in uno studio specifico – vede come scopo fondamentale dell'organizzazione il fare arte, educare, formare/formarsi in rapporto al nuovo mondo in divenire, rivendicare l'indipendenza della creatività collocandola, senza eccessive schizofrenie, all'interno di un tragitto d'impresa.

L'attuale fisionomia artistica è caratterizzata da processi di produzione di opere e progetti di teatro contemporaneo e di teatro ragazzi: essi esprimono un'alternativa originale ai vari modelli di stabilità, basando l'etica della creazione e le forme espressive sull'incontro tra gli artisti e le persone, e il confronto con l'alterità, le tematiche contemporanee, i conflitti sociali.

Sipario Toscana intreccia nella sua modalità di ricerca lo spazio del laboratorio con quello della scrittura scenica, mostrando una particolare sensibilità verso le marginalità, l'intercultura, il disagio giovanile, l'oppressione dell'infanzia, stimando le differenze come un valore artistico, un patrimonio culturale aggiunto, una risorsa economica, politica e sociale.

La Fondazione intende continuare il percorso iniziato perseguendo un cambiamento che dimostri che la cultura può essere sostenibile e prospettare un futuro in cui le attività culturali e l'arte possano essere le basi di sviluppo del territorio e motore dell'innovazione sociale di una comunità.

Anche in virtù del ruolo primario del "Teatro", luogo aperto di incontro e confronto sociale e culturale, che favorisce lo scambio e l'arricchimento reciproco, la Fondazione ha adottato un **Codice Etico** che esplicita i valori che devono guidare la condotta di tutti coloro che, a vari livelli e secondo le proprie competenze e responsabilità, concorrono allo svolgimento della sua attività.

1. I VALORI FONDAMENTALI E GLI OBIETTIVI.

Il Codice elenca i valori di riferimento che devono orientare i comportamenti di tutti i destinatari del presente documento nei rapporti sia interni che esterni. Tali valori sono principalmente:

- *l'integrità morale;*
- *l'imparzialità;*
- *la correttezza ed onestà;*
- *la trasparenza;*
- *la riservatezza;*
- *la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.*

La Fondazione garantisce la tutela dei minori. Le relazioni con i ragazzi devono svolgersi in modo ineccepibile sotto il profilo della correttezza morale; non è tollerata alcuna forma di abuso sui ragazzi, sia essa fisica o psicologica.

Al Codice sono attribuite funzioni:

- preventive: la codificazione dei principi etici di riferimento e delle regole di comportamento basilari cui tutti i portatori di interesse devono uniformarsi, costituisce l'espressa dichiarazione dell'impegno serio ed effettivo della Fondazione a rendersi garante della legalità della propria attività, con particolare riferimento alla prevenzione degli illeciti;

- cognitive: il Codice, attraverso l'enunciazione di principi astratti e generali e di regole di comportamento, consente di riconoscere i comportamenti non etici e di indicare le corrette modalità di esercizio delle funzioni e dei poteri attribuiti a ciascuno;
- di legittimazione: il Codice esplicita i doveri e le responsabilità della Fondazione nei confronti dei portatori di interesse affinché questi ultimi possano ritrovare in esso un riconoscimento delle loro aspettative;
- di incentivo: il Codice, imponendo l'osservanza dei principi e delle regole in esso contenute, contribuisce allo sviluppo di una coscienza etica e rafforza la reputazione della Fondazione ed il rapporto di fiducia con i portatori di interesse.

2. SOGGETTI DESTINATARI.

L'insieme dei principi etici e dei valori espressi nel Codice, dovrà ispirare l'attività di tutti coloro che operano nella Fondazione, tenendo conto dell'importanza dei ruoli, della complessità delle funzioni e delle responsabilità loro affidate per il perseguimento degli scopi della Fondazione. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la direzione dovrà:

- assumere atteggiamenti leali e trasparenti, adottando un comportamento esemplare ed imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione della Fondazione;
- garantire e favorire l'instaurazione di rapporti rispettosi tra i collaboratori;
- assumere iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.

La Direzione, inoltre, nei limiti della propria possibilità, dovrà evitare che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti possano diffondersi e favorendo la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti della Fondazione.

I dipendenti e i collaboratori esterni su base continuativa, nel dovuto rispetto della legge e delle normative vigenti, adeguano le proprie azioni ed i propri comportamenti ai principi, agli obiettivi ed agli impegni previsti dal Codice Etico.

Tutti i destinatari si impegnano a perseguire i propri obiettivi con lealtà, serietà, onestà, competenza e trasparenza, nell'assoluto rispetto delle leggi e delle normative vigenti.

3. NORME DI CONDOTTA VERSO SOGGETTI ESTERNI

3.a. Gli Spettatori.

Costituisce obiettivo primario della Fondazione la piena cura delle aspettative dei propri spettatori, attraverso comportamenti affidabili, corretti, non discriminatori e tesi a garantire alti livelli di qualità nell'adempimento di tutti gli impegni in qualsiasi forma siano stati presi. La Fondazione è attenta al rispetto dei diritti dei minori per cui fornisce al pubblico le indicazioni previste per legge in tema di allestimenti teatrali non adatti ad un pubblico minore sia nella pubblicità sia nella cessione dei biglietti sia negli accessi alle sale. La Fondazione imposta gli abbonamenti, i contratti ed i rapporti con i clienti spettatori e le organizzazioni di promozione in modo corretto, completo e trasparente, nel rispetto delle norme di legge, del presente Codice e delle procedure interne.

3.b. I Collaboratori - Artisti.

I processi di acquisizione delle collaborazioni devono essere diretti alla ricerca del massimo vantaggio per la Fondazione, nel rispetto dei principi di lealtà ed imparzialità nei confronti di ogni artista o professionista in possesso dei requisiti oggettivi richiesti secondo la normativa vigente e le regole della Fondazione.

I Dipendenti che, in nome e per conto della Fondazione, acquistano servizi devono:

- verificare ed assicurare che ogni operazione/transazione sia legittima, autorizzata, coerente, congrua, documentata, registrata ed in ogni tempo verificabile;
- tenere in debita considerazione la professionalità, l'efficienza e l'affidabilità generale dei candidati;
- verificare che i professionisti partecipanti alla selezione dispongano di capacità e competenze adeguate alle esigenze e all'immagine del Teatro.

Nei rapporti con i professionisti e cast in genere i Dipendenti non devono offrire né accettare regali o altra forma di benefici e/o utilità che non siano ascrivibili alle previste attività della Fondazione.

3.c. La Pubblica Amministrazione.

Ai fini del presente Codice per Pubblica Amministrazione (di seguito anche P.A.) si intendono gli Enti Pubblici, gli Enti concessionari di pubblico servizio, le persone fisiche o giuridiche che agiscono in qualità di pubblico ufficiale, incaricato di pubblico servizio, membro appartenente a un Organo della Comunità Europea, di funzionario della Comunità Europea o di funzionario di Stato Estero, la magistratura, le autorità di pubblica vigilanza, etc.

Nell'ambito dei rapporti con la P.A., è necessario prestare particolare cura nel non porre in essere atti in violazione delle prescrizioni di legge e del presente Codice Etico. In particolare, si fa espresso divieto di:

- indurre taluno in errore utilizzando artifici o raggiri ai fini di conseguire un ingiusto profitto in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea;
- utilizzare o presentare dichiarazioni o documenti falsi, ovvero omettere informazioni dovute per l'ottenimento di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concesse o erogate dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea;
- destinare a uso diverso un finanziamento ottenuto dallo Stato, o da altro ente pubblico o dall'Unione Europea;
- influenzare in alcun modo le decisioni di rappresentanti della Pubblica Amministrazione in maniera impropria e/o illecita;
- assecondare la condotta induttiva di un pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altre utilità.

3.d. I Fornitori/Consulenti.

La Fondazione riconosce il fondamentale ruolo che gioca il fornitore nella creazione del valore del servizio offerto e per questo motivo ritiene necessario instaurare rapporti di fiducia reciproca, definendo contratti che possano garantire ad entrambi il mantenimento della competitività nel tempo. La scelta dei fornitori e la determinazione delle condizioni d'acquisto di beni e servizi è svolta sulla base di criteri obiettivi e imparziali, fondati in prevalenza sulla valutazione della serietà, affidabilità, qualità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle leggi vigenti.

Nel caso di obbligatorietà di gara d'appalto, in qualità di soggetto appaltante, la Fondazione sipario Toscana Onlus, stabilisce, ai fini del corretto svolgimento delle gare, una serie di modalità comportamentali a cui sono soggette le società partecipanti alle gare. Tutte le società, coinvolte nelle gare di appalto sono tenute a rispettare una serie di regole:

- inerenti la correttezza professionale nei confronti della Fondazione, delle imprese concorrenti, di quelle appaltatrici e delle, eventuali, subappaltatrici;

- il divieto di utilizzo di “comportamenti anticoncorrenziali” a scapito del libero mercato, con obbligo di segnalare alla Fondazione comportamenti scorretti posti in essere, nell’ambito della gara, da concorrenti, oppure richieste anomale da parte di dipendenti della Fondazione.

3.e. I mezzi di informazione

Fondazione si impegna a collaborare pienamente con tutti gli organi di informazione, senza discriminazioni, nel rispetto dei reciproci ruoli e delle esigenze di riservatezza commerciale.

La Fondazione conforma i propri comportamenti verso i media secondo i principi di lealtà, correttezza, trasparenza e credibilità. Pertanto, i rapporti con i media, inclusa la concessione di interviste, devono essere tenuti nel generale rispetto dei principi etici riportati nel presente documento.

I delegati al rapporto con i media trattano con assoluta riservatezza notizie o informazioni raccolte, evitandone la diffusione per trarne personale vantaggio, o danneggiare la Fondazione, ovvero avvantaggiare terzi.

3.f. L’ Autorità giudiziarie e di vigilanza.

La Fondazione opera nel rispetto della normativa vigente; a tal fine la Fondazione svolge le proprie attività in modo lecito e corretto. La Fondazione collabora con qualunque pubblico ufficiale che abbia poteri ispettivi e svolga indagini nei suoi confronti.

Nel corso delle attività della Fondazione occorre applicare criteri generali di correttezza, trasparenza e integrità. Inoltre, è vietato accettare alcun bene o servizio, regalo, beneficio, prestazione o dazione che travalichi gli ordinari rapporti di cortesia.

4. LE RISORSE UMANE

La Fondazione riconosce la centralità delle risorse umane, nella convinzione che il più rilevante fattore di successo sia costituito dal contributo professionale delle persone che vi operano in un contesto di lealtà e reciproca fiducia. La Fondazione offre a tutti i propri dipendenti pari opportunità di lavoro, in funzione delle rispettive caratteristiche professionali e delle capacità di rendimento, senza alcuna discriminazione. La Fondazione pertanto, pone particolare attenzione alla valorizzazione, alla tutela ed allo sviluppo delle capacità e delle competenze di tutti i propri dipendenti, affinché essi possano esprimere al massimo livello il proprio potenziale e la propria professionalità.

A tale scopo la Fondazione, nel rispetto di tutte le leggi, regolamenti e politiche aziendali in vigore, si impegna a:

- selezionare, assumere, retribuire, formare e valutare i dipendenti in base a criteri di merito, di competenza e professionalità, senza alcuna discriminazione politica, sindacale, religiosa, razziale, di lingua e di sesso;
- assicurare un ambiente di lavoro in cui i rapporti tra colleghi siano improntati alla lealtà, correttezza, collaborazione, rispetto reciproco e fiducia;
- offrire condizioni di lavoro adeguate dal punto di vista della sicurezza e della salute, nonché rispettose della personalità morale di tutti, in modo tale da favorire rapporti interpersonali liberi da pregiudizi;
- intervenire in caso di atteggiamenti non conformi ai principi sopra esposti;
- combattere, in particolare, qualsiasi forma di intimidazione, ostilità, isolamento, indebita interferenza o condizionamento, molestia sessuale.

Nell’evoluzione del rapporto di lavoro, la Fondazione favorisce lo sviluppo del potenziale e la crescita professionale di ciascuna risorsa prevedendo specifici programmi di formazione ed aggiornamento in relazione ai profili professionali ed alle potenzialità di ciascuno.

Al personale è richiesto di sollecitare l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze, metodologie di lavoro, informazioni ai propri superiori, mentre alle figure direttive si richiede di prestare la massima attenzione alla valorizzazione delle potenzialità delle persone che gestiscono, richiedendo prestazioni coerenti con l'esercizio delle mansioni loro assegnate. Costituisce abuso della posizione di autorità richiedere alle figure subordinate favori personali o qualunque comportamento che configuri una violazione al presente Codice Etico o alle disposizioni legislative applicabili.

5. CONFLITTO DI INTERESSE.

Gli amministratori, i dipendenti ed i collaboratori a vario titolo devono evitare ogni situazione ed astenersi da ogni attività che possa contrapporre un interesse personale – diretto o indiretto – a quelli della Fondazione o che possa interferire ed intralciare la capacità di assumere, in modo imparziale ed obiettivo, decisioni nell'interesse della Fondazione stessa. Il verificarsi di situazioni di conflitto d'interesse, oltre ad essere in contrasto con le norme di legge e con i principi fissati nel Codice Etico, risulta pregiudizievole per l'immagine e l'integrità della Fondazione. Eventuali situazioni di conflitto, ancorché potenziale, dovranno essere tempestivamente e dettagliatamente comunicate alla Fondazione – nella figura del proprio superiore gerarchico. Il soggetto in potenziale conflitto dovrà astenersi dal compimento o dalla partecipazione ad atti che possano recare pregiudizio alla Fondazione o a terzi ovvero anche comprometterne l'immagine.

6. I BENI AZIENDALI

Tutti i dipendenti ed i collaboratori devono ricordare che i beni aziendali materiali ed immateriali messi a loro disposizione dalla Fondazione sono da utilizzare:

- con il massimo scrupolo ed in modo proprio, anche al fine di evitare danni a cose o a persone; – evitando, per quanto possibile, sprechi, manomissioni od impieghi che possano comprometterne lo stato di efficienza o accelerarne il normale deterioramento;
- esclusivamente per scopi connessi e strumentali all'esercizio dell'attività lavorativa.

Tutti i dipendenti devono anche operare al fine di ridurre il rischio di furti, danneggiamenti od altre minacce esterne alle risorse assegnate o presenti in Fondazione, informando tempestivamente le Funzioni preposte in caso di situazioni anomale.

7. TRASPARENZA NELLA CONTABILITÀ.

Tutti i documenti ufficiali volti ad illustrare la situazione gestionale della Fondazione devono essere redatti con la massima cura al fine di garantirne l'accuratezza e veridicità. Devono, inoltre, essere redatti in conformità delle leggi e normative vigenti. Nella redazione dei predetti documenti, il personale deve prestare la dovuta attenzione e mantenere quei comportamenti improntati a principi di correttezza, onestà e integrità che devono caratterizzare lo svolgimento delle attività professionali di propria competenza. In ogni caso non sarà giustificata né giustificabile la tenuta/redazione di documentazione deliberatamente falsa o artefatta in modo da alterare significativamente la rappresentazione veritiera della situazione della Fondazione.

8. PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO

La Fondazione richiede massima trasparenza nelle operazioni commerciali e nei rapporti con i terzi, nel pieno rispetto delle normative, nazionali e internazionali, in tema di lotta ai fenomeni di autoriciclaggio e di riciclaggio.

I Soggetti Destinatari di cui al su esposto punto 2. non possono pertanto avviare rapporti per conto della Fondazione con partner, fornitori o terzi che non diano adeguate garanzie di onorabilità e non

godano di buona reputazione ovvero il cui nome sia associato a vicende connesse ad attività di riciclaggio nonché di autoriciclaggio. La Fondazione è impegnata al pieno rispetto di tutte le leggi antiriciclaggio vigenti.

9. DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI.

La Fondazione considera la diffusione di informazioni corrette, complete e veritiere su tutti i fatti aziendali – ed il mantenimento della dovuta riservatezza sugli stessi, quando necessario – quale presupposto per creare e conservare un rapporto di trasparenza e di fiducia con i propri portatori di interessi correlati e del mercato.

L'obbligo di riservatezza si estende, oltre che alle informazioni che riguardano la Fondazione, anche a quelle relative a clienti, fornitori, partner commerciali o agli altri soggetti con i quali si intrattengono rapporti commerciali o comunque qualificati.

10. TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA.

La Fondazione attribuisce grande importanza all'integrità fisica e morale dei propri dipendenti e collaboratori a condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ad ambienti di lavoro sicuri e salubri; la Fondazione cura, pertanto, la diffusione e il consolidamento di una cultura della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutto il personale.

Tutti i destinatari del presente Codice, nell'ambito delle proprie attività, partecipano a tale processo di prevenzione dei rischi e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti di sé stessi, dei colleghi e dei terzi.

In particolare, il Documento di Valutazione dei Rischi è a disposizione nei termini e nelle modalità previste dalla normativa vigente.

Il Datore di Lavoro e le figure aziendali dotate di poteri gerarchici e funzionali devono curare, o fare in modo che terzi che agiscono per conto della Fondazione curino, il rispetto delle disposizioni vigenti ed in generale le prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 81/2008 e succ. modifiche.

Tutti i soggetti destinatari degli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro devono rispettare le procedure aziendali e le misure generali di tutela previste in azienda.

11. TUTELA DELL'AMBIENTE.

La Fondazione ritiene di primaria importanza la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile del territorio in cui opera, in considerazione dei diritti della comunità e delle generazioni future. A tal fine la Fondazione, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia ambientale, presta particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- promozione di attività e processi il più possibile compatibili con l'ambiente, attraverso l'utilizzo di criteri e tecnologie avanzate in materia di salvaguardia ambientale e di uso sostenibile delle risorse;
- valutazione degli eventuali impatti ambientali derivante dalle attività e dai processi aziendali;
- collaborazione con ciascuno dei soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nell'attività di Fondazione, per ottimizzare la gestione delle problematiche ambientali.

12. PUBBLICIZZAZIONE E DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO E SANZIONI.

Al fine di garantire la sua osservanza e la sua efficacia, la Fondazione si fa carico di diffondere il presente documento. In particolare, la Fondazione si impegna:

- a diffondere il Codice Etico e a curare il suo periodico aggiornamento;
- a mettere a disposizione ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione;

- a svolgere le verifiche in ordine ad ogni segnalazione di violazioni di norme previste nel Codice Etico e attuare, in caso di accertata violazione, adeguate misure sanzionatorie. Inoltre, eventuali segnalazioni di comportamenti ritenuti anomali o irregolari possono essere rivolte o indirizzate al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Le segnalazioni devono riportare le informazioni utili a supportare le attività istruttorie e gli estremi del segnalante, anche al fine di consentire l'acquisizione di ulteriori elementi direttamente dallo stesso. Nei casi in cui il segnalante non sia identificabile le segnalazioni non avranno seguito. L'identità del segnalante è protetta. In particolare, nei casi in cui il soggetto segnalante sia un dipendente della Fondazione o un diretto collaboratore, allo stesso è garantito che nessuna ritorsione sarà messa in atto nei suoi confronti. Tuttavia, qualora l'attività istruttoria faccia emergere l'infondatezza della segnalazione e/o che la stessa sia stata originata da meri intenti delatori, la Fondazione si riserva di valutare la possibilità di avviare disciplinari verso il responsabile.

Il presente documento sarà pubblicato sul sito internet www.cittadelteatro.com e sarà distribuito a tutti coloro che collaborano a vario titolo con la Fondazione affinché siano consci dei valori morali, dei criteri di comportamento generali e specifici che permeano qualsiasi attività che la Fondazione pone in essere.

La conoscenza e l'adeguamento alle prescrizioni del Codice rappresentano un requisito indispensabile ai fini dell'instaurazione e del mantenimento di rapporti collaborativi e corretti con terzi, nei confronti dei quali la Fondazione si impegna a diffondere ogni connessa informativa.

Ai dipendenti e ai dirigenti che violino le prescrizioni contenute nel presente codice si applicano le sanzioni contenute nel sistema disciplinare del CCNL. La violazione delle prescrizioni contenute nel presente Codice da parte dei destinatari sono considerate grave inadempimento da parte degli stessi e potrebbero costituire motivo di risoluzione del rapporto contrattuale.